

Secondo ciclo  
2023

Ottobre	<b>09</b>	<b>Marco Maggi</b> Guido Gozzano, <i>La signorina Felicita, ovvero la Felicità</i>
	<b>16</b>	<b>Sara Sermini</b> Amelia Rosselli, <i>Impromptu</i>
	<b>23</b>	<b>Enrico Testa</b> Una lettura di <i>Proda di Versilia</i> di Eugenio Montale
	<b>30</b>	<b>Stefano Prandi</b> Bartolo Cattafi, <i>Il resto manca</i>
Novembre	<b>06</b>	<b>Giacomo Jori</b> Pier Paolo Pasolini, <i>Il pianto della scavatrice</i>
	<b>13</b>	<b>Linda Bisello</b> Vivian Lamarque, <i>In-fanzia (età del non parlare)</i>
	<b>20</b>	<b>Mattia Bettoni</b> Comico e ironico, tragico e sublime: una lettura di <i>Gavotta</i> di Giovanni Orelli
	<b>27</b>	<b>Rodolfo Zucco</b> Su Giudici: intorno a <i>Roma, in quel niente</i>
Dicembre	<b>04</b>	<b>Fabio Pusterla</b> Vittorio Sereni, <i>La sonnambula</i>

# Poeti del Novecento

Auditorium  
Campus Ovest  
Lugano

Lunedì  
16 ottobre 2023  
ore 18.00



---

# Amelia Rosselli, *Impromptu*

---

**La genesi del poemetto pubblicato nel 1981 è «improvvisa», come ricorda a più riprese Amelia Rosselli nelle interviste e nelle lettere, spiegando al tempo stesso il titolo d'ispirazione musicale: *Impromptu*.**

**In un'originalissima composizione di 356 versi modellata sul ritmo di un'oralità filtrata dalla musica folklorica, Rosselli esplicita il processo di creazione poetica in due versi fondamentali per comprendere la sua intera opera: «quando cangiando / viste, cangiasti forme». A partire dall'analisi di questo passo e attraverso alcuni materiali d'archivio, entreremo nell'officina di Amelia Rosselli, la quale ha fatto della «cangianza» la cifra ritmica e stilistica della propria «forma poetica». Avremo così modo di considerare alcune fonti letterarie, musicali, visuali e politiche di questa «cangianza» e il loro continuo intrecciarsi: anzitutto il componimento *Pied Beauty* di G. M. Hopkins nella traduzione di Montale, poi alcuni testi di Sylvia Plath (lettrice a sua volta di Hopkins) nella traduzione di Rosselli; in ambito musicale, l'opera di John Cage in rapporto alla pratica dell'*I-Ching* nonché le sonorità folkloriche indagate negli anni di ricerca etnomusicologica, quando Rosselli esplora anche la pratica della fotografia come strumento per la composizione poetica; infine esamineremo la riflessione politica del padre, condensata nel suo testo più importante dal titolo *Socialismo liberale*.**

---

## Amelia Rosselli

Amelia Rosselli, musicista e poeta, nasce nel 1930 a Parigi, dove la madre Marion Cave e il padre Carlo Rosselli, militanti del movimento antifascista Giustizia e Libertà, vivevano in esilio. In seguito all'assassinio del padre e dello zio avvenuto nel 1937 in Francia su mandato di Mussolini, vive rifugiata negli Stati Uniti insieme alle donne della famiglia. Al termine della guerra, si trasferisce in Inghilterra per proseguire gli studi. Approderà in Italia, a Roma, nel 1950. Negli anni di formazione, si dedica soprattutto all'attività di musicista e musicologa, sostenuta finanziariamente da Adriano Olivetti. Dopo la precoce e improvvisa morte della madre e poi dell'amico Rocco Scotellaro, la sua attività poetica si intensifica. Poeta trilingue, voce peculiare nel panorama letterario europeo del secondo Novecento, Rosselli si toglie la vita il 6 febbraio 1996, nello stesso giorno in cui, trentatré anni prima, si era suicidata Sylvia Plath, poeta amata e da lei stessa tradotta.

---

## Bibliografia

- Antonella Anedda, introduzione a Amelia Rosselli, *Impromptu*, Roma, Carlo Mancosu Editore, 1993, ora in A. Rosselli, *L'opera poetica*, a cura di S. Giovannuzzi, con un saggio introduttivo di E. Tanello, apparati critici di F. Carbognin, C. Carpita, S. De March, S. Giovannuzzi, G. Palli Baroni, E. Tanello, Milano, Mondadori, «I Meridiani», 2012, pp. 1420-22.
- Gian Maria Annovi, *On the Border of Silence: Amelia Rosselli's Impromptu*, in Amelia Rosselli, *Impromptu. A Trilingual Edition*, trans. by Gian Maria Annovi, Jean-Charles Vegliante, Diana Thow, Guernica, Toronto, 2014.
- Giovanni Giudici, introduzione a Amelia Rosselli, *Impromptu*, Genova, San Marco dei Giustiniani, 1981, ora in Ead., *L'opera poetica*, cit., pp. 1415-1420.
- Laura Barile, «Trasposizioni»: *I due mestieri di Amelia Rosselli*, in «California Italian Studies», 8(1), 2018.
- Lettere di Amelia Rosselli a Giovanni Giudici in S. Sermini, «E se paesani / zoppicanti sono questi versi». Povertà e follia nell'opera di Amelia Rosselli, introduzione di Antonella Anedda, Firenze, Olschki, 2019.